

Hospice e cure palliative, la reale situazione

Romeo Gandolfi e Paola Pizzelli

sindaco di Fiorenzuola
assessore alla sanità del Comune di Fiorenzuola

Interveniamo in merito alla tavola rotonda organizzata venerdì 6 aprile 2018 al Teatro Verdi di Fiorenzuola dall'Associazione Bioetica&Persona sul consenso informato e sulla dichiarazione anticipata di trattamento (cd. testamento biologico).

Ci riferiamo in particolare all'affermazione che «il 2 per mille della popolazione è costituito da malati terminali. In Valdarda siamo 70mila abitanti, la percentuale corrisponde a 140 persone. Avremmo bisogno di almeno 14 posti letto per le cure palliative. Non ce n'è neppure uno», fatta dall'ex medico ospedaliero dott. Tino Testa. Il Distretto di Levante, che comprende la Valdarda e la Valnure, a differenza di quello di Ponente (77.091 abitanti al 01.01.2017) conta circa 47.000 abitanti in più della quota riportata dal dottor Testa (precisamente 107.656 abitanti al 01.01.2017); quanto ai posti letto Hospice dedicati ai malati terminali della nostra provincia, in base alla popolazione residente (a oggi 287.246 abitanti) sono 24 (16 a Piacenza - Casa di Iris e 8 a Borgonovo - Asp Azalea). Tali posti letto, che compongono la quota massima disponibile per il nostro territorio in base alle indicazioni regionali e pertanto vengono rimborsati in quota parte di circa 198,00 euro al giorno per giornata di ricovero dalla Regione (ma il costo di gestione supera ampiamente i 200,00 euro/die), afferiscono a una rete provinciale che accoglie con straordinaria qualità di cura i pazienti terminali provenienti da tutti e tre i Distretti della Provincia.

Il dottor Testa ha poi proseguito denunciando un'ipotetica lacuna e sottolineando che «a Piacenza la popolazione è di 320mila abitanti, il fabbisogno sarebbe di 60 posti letto, ma ora vogliono chiudere letti a Borgonovo. Per fortuna c'è la Casa di Iris a Piacenza». Il pur comprensibile afflato emotivo del relatore non agevola il doveroso obbligo di un'informazione sorvegliata, indispensabile allorché si intende impostare una

riflessione pubblica su un tema così delicato. La popolazione del territorio ammonta a 287.246 - e non a 320.000 -; quanto ai 60 posti letto, tale quota non è giustificata da alcun riferimento/standard di indirizzo. Gli ultimi dati ufficiali disponibili relativi all'anno 2015 (si veda la "Relazione al Parlamento sullo stato di realizzazione delle cure palliative in Italia") ci dicono che, come è noto e come accade in tanti altri settori, l'Italia degli hospice è una mappa disomogenea, a macchie di leopardo. La Regione con più strutture è la Lombardia (65 hospice, 744 posti letto pari a 0,7 posti per 10mila abitanti), seguita da Lazio (26 strutture, 348 posti letto pari a 0,6 posti per 10mila abitanti) e da Emilia Romagna (21 hospice, 276 posti letto pari a 0,6). Anni fa (era il 2006 e l'Italia aveva 105 hospice e 1229 posti letto, ovvero 0,21 ogni 10mila abitanti) la Società Italiana di cure palliative e la Federazione delle cure palliative avevano indicato proprio in questo 0,6 posti letto per 10mila abitanti (e in 1 rete di cure palliative ogni 250.000 abitanti) il livello di copertura da mantenere/raggiungere.

Proprio in data 27 marzo 2018 i sindaci del Distretto di Levante si sono riuniti in Comitato di Distretto a Fiorenzuola - convocati dal sindaco di Fiorenzuola in qualità di presidente del Comitato e sindaco del Comune capofila nonché vicepresidente della Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Piacenza; all'interno dei punti all'ordine del giorno è stato trattato l'argomento della sostenibilità e delle prospettive dell'hospice nella rete di cure palliative di Piacenza, tema cruciale posto all'attenzione dei sindaci dall'ufficio di presidenza della Ctss Pc e discusso nell'Assemblea generale sociale e sanitaria dei sindaci del 19 dicembre 2017. Per la circostanza sono stati invitati, oltre ai referenti degli hospice di Piacenza e Borgonovo dottor Fuochi, dottoressa Avanzi e dottor Botteri, la responsabile e il case manager della rete di cure palliative dell'Ausl Pc, dottoressa Raffaella Bertè e dottor Davide Cassinelli; nel corso dell'incontro la dottoressa Bertè ha illustrato l'organizzazione della Rete locale di cure palliative (Rlcp) così come strutturata a livello provinciale, con i diversi setting assistenziali dove è possibile ricevere le cure palliative: Nodo domicilio, dove è presente l'unità di CP Domiciliari insieme al medico di medicina generale e all'infermiere dell'assistenza domiciliare; Nodo ospedale, dove l'equipe di cure palliative fornisce consulenze specialistiche, in tutti i presidi ospedalieri, nelle case di cura, Cra e Rsa; Nodo hospice: nei

due hospice presenti sul territorio l'equipe di cure palliative gestisce il ricovero dei pz attraverso una unica lista di attesa che garantisce l'equità di accesso e permette di mantenere tassi di occupazione al di sopra della media regionale (92-94%); Nodo ambulatorio: è prevista l'apertura entro il 2018 di un ambulatorio per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da malattia cronica in fase avanzata che necessitano di cure palliative.

La Rlcp, che fa parte del Dipartimento di oncematologia ed è attiva da 2011, garantisce la continuità assistenziale del paziente dall'ospedale al territorio tutelando in questo modo il diritto ad accedere alle cure palliative che sono rivolte, ha sottolineato Bertè, a malati di qualunque età e non sono prerogativa della fase terminale della malattia; possono controllare i sintomi, non solo fisici e prendere in carico il malato e anche la sua famiglia. Il dottor Davide Cassinelli ha evidenziato come le richieste di accesso ai servizi di cure palliative è in continua crescita, si è passati da 593 domande del 2013, a 734 del 2017 (+23,8%) per accedere a un ricovero in Hospice, il 60% di questi è stato ricoverato presso uno dei due hospice presente sul territorio piacentino (Borgonovo e Piacenza). Entrambe le strutture hanno fatto registrare tassi di occupazione ben oltre il 90%, ampiamente al di sopra delle raccomandazioni della Regione (75%).

Complessivamente, come già precisato, i posti hospice a disposizione sono 24 (16 a Piacenza e 8 a Borgonovo); dei 468 pazienti ricoverati nell'anno 2017, il 43% erano residenti nel Distretto della città di Piacenza, il 32% nel Distretto di ponente ed il restante 25% nel Distretto di levante. In ragione dell'accessibilità provinciale ai posti letto hospice, il Distretto di levante sta valutando in quale forma e misura concorrere alla sostenibilità del servizio.

Nel 2017 sono state effettuate 207 consulenze presso il domicilio del paziente dall'equipe di cure palliative domiciliare, il 52% era residente nella città di Piacenza, il 27% nel Distretto di levante e il restante 21% nel Distretto di ponente. In Emilia Romagna i dati aggiornati dicono che sono presenti 22 hospice per un totale di 290 posti letto; che a Piacenza abbiamo un indice di posti letto hospice adulti di 1/9.909 abitanti a fronte di un dato medio regionale di 1/12.626 abitanti residenti adulti. Pertanto il territorio piacentino è straordinariamente coperto quanto a offerta di posto letto con standard superiori alla media.